

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE

“G.B. Cerletti” di Conegliano

*CONVITTO Annesso*

PROGETTO EDUCATIVO

ANNO SCOLASTICO

2016/2017

## ***PRINCIPI GENERALI***

In un mondo che cambia sempre più velocemente e in cui si vanno “destabilizzando, flessibilizzando, e precarizzando” in modo forse irreversibile tutte le solide certezze di riferimento (lavoro, tempo/spazio, verità, Stato, pace, comunità, famiglia...) diventa sempre più necessario ed urgente porsi domande di senso, apprendere la capacità di affrontare e governare l'incertezza e la complessità: ciò vale soprattutto nell'ambito educativo che è la predimensione del futuro.

Il moltiplicarsi in questi anni delle molteplici “educazioni alla pace, all'ambiente, alla legalità, alla prevenzione del bullismo, all'intercultura, al traffico...”, segnala la difficoltà e incapacità di rappresentare la realtà come sistema complesso, come insieme di relazioni non sempre evidenti tra settori, interessi e luoghi. Il compito primario di chi opera nel campo dell'educazione allora è quello di individuare “figure d'insieme”, offrire tracce, governare e progettare il cambiamento, favorire l'attitudine a porre e trattare i problemi e i principi organizzativi che permettono di collegare i saperi e di dare loro un senso.

Ciò comporta una significativa rivisitazione delle competenze che riguardano anche la gestione dei conflitti e il lavoro di gruppo, per realizzare la coerenza tra conoscenze, valori e comportamenti, prendere decisioni in condizione di incertezza, favorire la capacità-disponibilità ad affrontare l'imprevedibile.

In questo contesto/orizzonte va posto l'obiettivo concreto, prioritario di una significativa integrazione tra la scuola e il convitto valorizzando compiutamente le potenzialità dell'autonomia e gli spazi formativi propri di quest'area.

La scuola è in sé luogo collettivo e pubblico e nella sfida delle complessità ha innanzitutto bisogno di percepirsi, costruirsi come organismo-comunità, organizzazione forte soprattutto nella dimensione relazionale e di coinvolgimento delle diverse componenti interne, preconditione per interloquire positivamente e progettualmente con l'esterno e il territorio.

Occorre quindi ricreare comunità nella scuola in cui ci si riconosca, ci si sostenga, si collabori, dove l'agire quotidiano sia testimonianza coerente e consapevole della natura relazionale e sistematica di tutte le manifestazioni vitali.

Il Convitto nasce per garantire ai ragazzi il diritto allo studio inteso non solo come semplice possibilità di frequentare la scuola, ma come strumento per raggiungere con più facilità il successo scolastico.

Esso concorre alla formazione dello studente per una sua completa crescita.

Il convitto, parallelamente all'evoluzione intellettuale, procede alla maturazione emotiva ed affettiva entrambe necessarie allo sviluppo della socialità. Solo modelli positivi, in ambienti rassicuranti, possono favorire un armonico sviluppo del “sé”.

In questo quadro, gli Educatori in stretta collaborazione con la scuola e la famiglia, partecipano al progetto di crescita degli allievi.

Il convitto, annesso alla scuola, offre agli alunni convittori e semiconvittori un supporto educativo e formativo non rigido, ma che adattandosi per quanto possibile alle varie situazioni, consenta una crescita individuale che tenga conto della storia personale e familiare dello studente.

Fornire tempi e spazi all'ascolto dei bisogni dei giovani e stimolare con interventi la loro crescita, sono un valido presupposto per tutte quelle attività che integrano l'ambito scolastico e curricolare.

La finalità educativa sarà pertanto orientata alla ricerca:

- del benessere;
- delle relazioni;
- dell'acquisizione di limiti e regole;
- dell'acquisizione di un senso di responsabilità;
- del confronto con gli adulti;
- dell'apprendimento;
- dell'educazione alla salute.

Essendo l'aspetto educativo "la predimensione del futuro", l'azione formativa del progetto educativo aspira soprattutto al raggiungimento dell'organico sviluppo culturale, sociale e psicofisico, dei convittori e semiconvittori. A tal fine si intende lavorare nell'ambito cognitivo, nell'ambito socio-relazionale e nell'ambito igienico - alimentare definendo, in ciascuno di questi tre aspetti, i seguenti **obiettivi**:

- 1) nell'ambito cognitivo si vuole promuovere e favorire l'acquisizione del concetto di adultità attraverso la responsabilizzazione nello svolgimento dei propri compiti, nell'organizzazione e programmazione del proprio lavoro utilizzando un metodo di studio efficace, nei percorsi di crescita personale, nel riconoscimento dei propri bisogni ed infine nella capacità di posporre le proprie necessità in favore dell'altro;
- 2) nell'ambito socio-affettivo si intende perseguire la mediazione nella relazionalità individuale: imparare a prendere il posto dell'altro, a comprendere i bisogni e le ragioni dell'altro, imparare ad accettare la vita e le esperienze altrui, a vivere in modo rispettoso dei limiti e delle regole, e imparare ad avvalersi delle attività proposte dal convitto, diventano un aspetto peculiare essenziale allo sviluppo socio relazionale dello studente;
- 3) considerata la specificità del convitto, inteso come luogo di aggregazione, confronto e crescita culturale, e indispensabile fare acquisire agli studenti uno stile alimentare equilibrato. Pertanto occorre incitare gli alunni alla valutazione delle proprie reali

necessità, alla valutazione degli effetti degli eccessi ed al rispetto del proprio benessere psico-fisico.

Per l'attuazione di questo progetto educativo si farà riferimento ad interscambiabili, correlati e trasversali **metodi educativi:**

- 1) Si privilegerà il riferimento ad una pedagogia di tipo dinamico relazionale io-tu, vista come vera relazione educativa, che genera l'incontro con se stessi e con gli altri, e alla relazione io-esso, come rapporto con l'oggettività e quindi anche con la conoscenza.
- 2) Per la gestione del gruppo si intende lavorare secondo l'idea che l'elemento collettivo non sia semplice aggregazione e non debba servire a fornire alibi comportamentali, ma al contrario che continui ad avere una forte valenza educativa, per rafforzare la responsabilizzazione che deriva dal senso di appartenenza.
- 3) Per quanto riguarda l'area cognitiva si fa riferimento all'esperienza di apprendimento mediatizzato che tende a mettere in evidenza il ruolo giocato dalle emozioni nella trasmissione della conoscenza .In particolare essa si basa sul presupposto che l'intelligenza possa essere modificata e che qualsiasi proposta e stimolo possano arricchire l'allievo, purché esista una particolare forma di mediazione che lo aiuti ad elaborarli. Tutto questo per lo sviluppo di una flessibilità mentale che serva ad **imparare ad imparare** in modo che si possa arrivare a gestire una realtà in cambiamento rinnovando gli schemi di riferimento.

Per l'attuazione di questo progetto educativo si intendono utilizzare i seguenti **mezzi:**

- 1) il dialogo interpersonale;
- 2) la mediazione;
- 3) il dialogo di gruppo;
- 4) l'uso di materiali a valenza culturale e multimediale;
- 5) il piano attuativo delle attività che viene approvato ogni anno dal Collegio Istitutori;

## **VERIFICA (E VALUTAZIONE)**

La valutazione è una componente essenziale della programmazione educativa: infatti nel caso un obiettivo non venga raggiunto. Questo comporta l'analisi delle cause e la modifica della programmazione stessa nonché la progettazione di strategie e interventi di recupero. Essa deve essere trasparente, cioè deve avvenire attraverso una comunicazione chiara e semplice, deve essere condivisa a livello collegiale, deve mettere in luce all'educatore, all'alunno, alla famiglia i passi compiuti, gli ostacoli superati e quelli ancora da superare, al fine di indicare un percorso concreto e progettabile. La valutazione deve essere inoltre non costruita sul negativo, deve tendere a far emergere il passo compiuto, non l'errore: l'educatore deve pertanto aiutare l'alunno ad affrontare in modo sereno i propri insuccessi e a rendergli espliciti gli obiettivi poiché è fondamentale che lo studente conosca l'ambito nel quale la specifica competenza verrà misurata.

La valutazione è prevista in itinere: le osservazioni per ogni allievo sono riportate costantemente sul fascicolo personale di ciascun convittore/semiconvittore.